

N V O V A

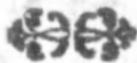
RELATIONE

Delle Vittoriose Imprese del Inuitissimo,
e Pontentissimo

LADISLAO IV.
RE DI POLONIA,
E DI SVETIA

*Contro il Gran Duca di Moscouia, e' Prencipe
de Tartari, con la morte de vinti milla
di essi, Presa de Tesori, e di 60.
pezzi d' Artiglieria, &c.*

li 29. Luglio 1633.



IN ROMA, ET IN MILANO

*Per Gio. Battista Malatesta.
Con Licenza de' Superiori.*

BIBLIOTHEQUE POLONAISE
6, QUAI D'ORLEANS. PARIS



TAVA il Regno di Polonia
sconsolato per la morte seguita
del suo Rè Sigismondo III. di
gloriosa memoria, quando i
Moscouiti, se ben vegliaua ancor la tregua,
hauenuo voltato a danno di Vitepsco nella
Lituania, due milla Soldati, mà tosto dal
Principe Radziuil Generale di quella Prouin-
cia, mentre erano maggiormente carichi di
preda, furono tutti da' Soldati di esso tagliati
a pezzi. Preualendo finalmente in quell' elet-
tione ad ogn' altra passione il propio valore, e
merito per tante Vittorie si note al Mondo del
Serenissimo Ladislao, fu egli con applauso
vniuersale di tutto il Regno eletto, et) adi 4.
di Febraro passato Incoronato. Ma i Mosco-
uiti non lasciarono alcun mezzo per insidiare,
a quello, dal cui valore erano stati si spesso

percosfi, mossero i Tartari sotto specie d'ossequio, mentre il nuouo Re staua riceuendo da i Principi esterni l'Ambasciarie in complimento dell'electione, e da' suoi sudditi il giuramento per pegno di fede, a mandar ancora loro ad offerirgli amicitia, e confederatione a' danni de Moscouiti, ma il Re accortosi delle lor frodi rispose à quelli, che assai era, che loro attendessero alla lor quiete, e che non s'intromettessero nelle guerre de' Christiani, perchè non gli mancauano Soldati Polacchi da raffrenare abastanza i Moscouiti, e con questo licentiò gl'Ambasciatori de' Tartari. Egli prima mandato un grosso Esercito dalla parte della Lituania contro i Moscouiti s'incaminò a quella volta anch'esso con il resto delle sue genti. Quando i Cofacchi tra tanto, hauendo dalla parte della Polonia doppo hauer espugnato la Putiulia penetrato nella Moscouia, saccheggiarono. Volca guardata da sei milla Soldati, quali tre milla ne furono tagliati à pezzi, e settecento ne fecero prigioni, & il restan-

te si diedero alla fuga, e s' impatronirno della
Tesori del Gran Duca di Moscouia, che in
quel luogo si conseruarono, e di sessanta pezzi
d' Artiglieria.

I Tartari, che per ciò haueuano visto riuscir
uane le loro frodi, con le offerte non accettate,
persuadendosi che tutte le forze di quel Rè fos-
sero occupate contro i Moscouiti, deliberarono
di spingersi verso la Russia, stimando, che
fosse quella Prouincia in tutto spogliata di
guarnigione, onde gli fusse facil preda alla
ferocità de' lor Caualli, però con vinti milla
di essi s'incaminarono con ogni velocità nella
Prouincia di Pocutia dalla banda della Val-
lachia, e per trè giorni continui depredando
quelle Campagne, fecero prigioni gran nume-
ro de Contadini, e d' Armenti, e passato sopra
il Fiume Nostro à Suiatinia con tutta la pre-
da se ne passarono nella Vallachia paese del
Turco, senza hauer hauuto impedimento al-
cuno.

Mà il General maggiore della Pollonia Sta-
nistao

Wislaò Coniezpolschi adunati i Soldati delle
guarnigioni della Città vicine, à gran passi
seguendo gl' inimici, che già haueuano passa-
to i Confini della Polonia sedici miglia, che
stauano accampati nel Paese del Turco vici-
no à la Città Metropoli della Vallachia,
doue arriuato il dì 29. Luglio in sul' Aurora,
il General sudetto, hauendo trouati i Tartari
sprouisti, e spensierati in preda al sonno, fece
una grande uccisione di quelli, prima che
tutti fussero svegliati, & hauessero conosciuto
l' inimico; onde confusi è senz' ordine alcuno, nõ
potendo valersi de' loro Caualli, senza i quali
non uagliano cosa alcuna, si dauano in preda
alla fuga, mà dalle falce de' Mietitori Val-
lacchi furono tutti tagliati à pezzi in cambio
dell' herbe proprie di quel ferro.

Frà gli uccisi furono quattro Colonelli chia-
mati in loro lingue, Murze, & Orak Murza
capo del loro Esercito, & cinque Colonelli,
fatti prigioni, tra questi uera Suin Murza
nipote di Kantimiro Principe Turicano, da
parte

parte de Sorella, quali furono legati con le
medesime catene, che haueuano fatti prigione
è Polacchi: oltre la liberatione de' quali furon
presi da quelli più di cento milla pecore, e Vin-
timilla Boui, & undeci milla Caualli Tar-
tari.

Per questa vittoria così segnalata, si sono
resi per tutto il Regno gratie à S. Diuina Ma-
està, e fate feste, & allegrezze publiche,
e specialmente à Vilna doue si trouaua il Re
di passaggio verso la Mosconia per finire di
debellare totalmète quelli Nimici, & à Var-
sonia oue si trouarono li Serenissimi Signor
Cardinal è Vescouo di Uratislaui
Principi, e fratelli di Sua
Maestà.

IL FINE.

